

ARCHIVES HISTORIQUES DE LA COMMISSION

**COLLECTION RELIEE DES
DOCUMENTS "COM"**

COM (85) 216

Vol. 1985/0106

Disclaimer

Conformément au règlement (CEE, Euratom) n° 354/83 du Conseil du 1er février 1983 concernant l'ouverture au public des archives historiques de la Communauté économique européenne et de la Communauté européenne de l'énergie atomique (JO L 43 du 15.2.1983, p. 1), tel que modifié par le règlement (CE, Euratom) n° 1700/2003 du 22 septembre 2003 (JO L 243 du 27.9.2003, p. 1), ce dossier est ouvert au public. Le cas échéant, les documents classifiés présents dans ce dossier ont été déclassifiés conformément à l'article 5 dudit règlement.

In accordance with Council Regulation (EEC, Euratom) No 354/83 of 1 February 1983 concerning the opening to the public of the historical archives of the European Economic Community and the European Atomic Energy Community (OJ L 43, 15.2.1983, p. 1), as amended by Regulation (EC, Euratom) No 1700/2003 of 22 September 2003 (OJ L 243, 27.9.2003, p. 1), this file is open to the public. Where necessary, classified documents in this file have been declassified in conformity with Article 5 of the aforementioned regulation.

In Übereinstimmung mit der Verordnung (EWG, Euratom) Nr. 354/83 des Rates vom 1. Februar 1983 über die Freigabe der historischen Archive der Europäischen Wirtschaftsgemeinschaft und der Europäischen Atomgemeinschaft (ABl. L 43 vom 15.2.1983, S. 1), geändert durch die Verordnung (EG, Euratom) Nr. 1700/2003 vom 22. September 2003 (ABl. L 243 vom 27.9.2003, S. 1), ist diese Datei der Öffentlichkeit zugänglich. Soweit erforderlich, wurden die Verschlussachen in dieser Datei in Übereinstimmung mit Artikel 5 der genannten Verordnung freigegeben.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

COM(85) 216 def.

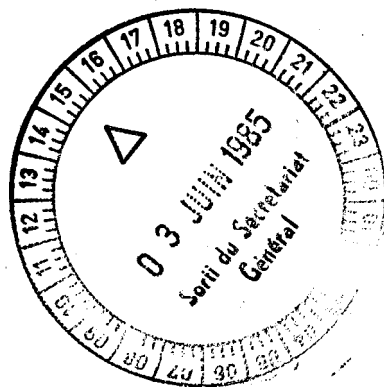
Bruxelles, 15 maggio 1985

MEMORANDUM

elaborazione di un quinto programma di ricerca della CECA
"lotta tecnica contro gli effetti nocivi e molesti nei posti di lavoro e
nelle vicinanze degli impianti siderurgici"

(presentata dalla Commissione al Consiglio)

COM(85) 216 def.



ELABORAZIONE DI UN QUINTO PROGRAMMA DI RICERCA DELLA CECA
"LOTTE TECNICA CONTRO GLI EFFETTI NOCIVI E MOLESTI NEI POSTI DI LAVORO E
NELLE VICINANZE DEGLI IMPIANTI SIDERURGICI"

M E M O R A N D U M

SOMMARIO

- I - Preambolo
- II - Necessità di un quinto programma di ricerca della CECA in materia di lotta contro gli inquinamenti nel settore siderurgico
- III - Programma di ricerca
 - 1 - Lotta contro l'inquinamento atmosferico sui luoghi di lavoro, all'interno degli stabilimenti e nelle loro adiacenze
 - 2 - Lotta contro l'inquinamento delle acque dolci e delle acque marine
 - 3 - Problema dei residui
 - 4 - Studi di impatto
 - 5 - Inquinamento acustico
- IV - Esecuzione e coordinamento dei lavori
- V - Risultati delle ricerche
- VI - Aspetti finanziari e durata del programma
- VII - Conclusioni

I. PREAMBOLO

Il quarto programma di ricerca della CECA "Lotta tecnica contro gli effetti nocivi e molesti nei posti di lavoro e nelle vicinanze degli impianti siderurgici", approvato ai sensi dello articolo 55 del Trattato CECA e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee del 13 giugno 1979, è scaduto nel 1984, al termine del quinquennio previsto. Lo stanziamento di 15 milioni di ECU, che vi era stato destinato, è risultato esaurito al termine del programma.

I lavori di ricerca e di sviluppo con esso promossi presso gli stabilimenti siderurgici e gli organi scientifici e universitari hanno notevolmente contribuito al miglioramento degli ambienti di lavoro e delle adiacenze degli impianti siderurgici.

Rispetto ai programmi precedenti, le attività svolte nel quadro del quarto programma hanno registrato una sensibile estensione del raggio di azione. Mentre il secondo programma di ricerca (1967- 1973) aveva quasi esclusivamente affrontato i problemi dell'inquinamento atmosferico, e mentre il terzo programma (1974-1978) si era esteso fino a comprendere i problemi di trattamento dei residui e degli effluenti liquidi, il quarto programma (1979-1983), grazie a più cospicui mezzi finanziari, ha permesso di stimolare ricerche sia nei settori predetti, sia in quelli degli inquinamenti acustici, degli studi d'impatto e dell'igiene del lavoro.

Complessivamente, 82 ricerche hanno beneficiato di aiuti finanziari nel quadro del programma. Esse sono state selezionate in funzione delle possibilità che avevano di portare ad applicazioni pratiche dei risultati ottenuti. Quantunque alcune ricerche siano ancora in corso, i lavori effettuati nell'ambito del quarto programma hanno permesso di pervenire a soluzioni concrete e a miglioramenti già applicati o applicabili a breve termine su scala industriale.

Ad esempio, nel settore del trattamento delle acque di scarico di cokeria sono da segnalare l'applicazione di un procedimento di decatramazione mediante centrifugazione (fonderie di CLABECQ) e un processo di nitrificazione-denitrificazione biologica a fango singolo (GELEEN-BSC).

Per quanto riguarda le acque impiegate in siderurgia, è in corso di sviluppo un procedimento di eliminazione dei residui d'olio mediante filtro a sabbia preconizionata (IRH) e una tecnica di filtrazione magnetica ad alto gradiente delle acque di processo (CSM).

E' inoltre stato messo a punto (Cebedeau) un procedimento di trattamento con soda caustica per la riduzione del tenore di zinco e di piombo nei rifiuti siderurgici. Un impianto basato su tale procedimento è ora in fase di progettazione per il trattamento delle polveri dei forni elettrici (Francia, subappalto Cebedeau).

Nel campo dell'inquinamento dell'aria sono state svolte diverse ricerche in parallelo da parte di organismi francesi e tedeschi, i cui risultati, confermati da una ricerca della British Steel, hanno permesso di definire in maniera corretta il dimensionamento e la scelta dei materiali filtranti dei dispositivi di captazione delle emissioni secondarie. Va segnalata inoltre la definizione di un bilancio completo delle emissioni di NOX nell'atmosfera, relativamente all'insieme degli impianti siderurgici e delle cokerie, reso possibile dalla cooperazione di quattro diversi organismi (BBF, CPM, CSM e LECES);

La lotta contro il rumore prodotto dai forni elettrici ha costituito l'oggetto di una serie particolare di ricerche svolte contemporaneamente in diversi paesi CECA e perfettamente coordinate.

II. NECESSITA' DI UN QUINTO PROGRAMMA DI RICERCA DELLA CECA IN MATERIA DI LOTTA CONTRO GLI INQUINAMENTI NEL SETTORE SIDERURGICO

Nonostante i cospicui progressi registrati nell'ambito del quarto programma, sono rimasti in sospeso problemi importanti e ne sono emersi altri, talora addirittura originati dalle soluzioni apportate ai primi, come ad esempio nel caso del trasferimento degli inquinanti da un ambiente ad un altro (problema del gesso) derivato dalla desolforazione, ecc.). Tutti questi problemi rendono indispensabili nuovi sforzi nel settore della ricerca.

D'altronde le direttive, gli atti legislativi o i regolamenti in materia di ambiente si moltiplicano o si evolvono verso una sempre maggiore severità, a livello sia della Comunità che dei paesi membri.

Anche i procedimenti di fabbricazione registrano una costante evoluzione in seguito alla ricerca di processi meno inquinanti, più redditizi e in grado di migliorare la qualità dei prodotti. Ad esempio si parla sempre più spesso del pretrattamento della ghisa prima della sua trasformazione in acciaio e dello sviluppo delle tecniche di preriscaldamento del rottame nell' acciaieria elettrica.

Tutto lascia credere che l'introduzione di queste nuove tecniche porterà ad una modifica degli inquinamenti e degli effetti nocivi, sia sul posto di lavoro che nelle aree in cui si trovano gli impianti dai quali provengono le emissioni di gas, polveri, odori e rumore.

Anche se in difficoltà, la siderurgia è obbligata a rispettare le nuove normative. Tale obbligo è conforme alla risoluzione del Consiglio del 7 febbraio 1983 (G.U. del 17.2.1984 - n. C46/1) sulla prosecuzione e sulla realizzazione di una politica e di un programma d'azione delle Comunità europee in materia d'ambiente (1982-1986), in cui si afferma: "La politica dell'ambiente è una politica strutturale che deve essere portata avanti indipendentemente dai fattori aleatori della congiuntura", e in cui si insiste su un approccio preventivo e sull'integrazione delle esigenze ambientali in tutte le altre politiche comunitarie.

Tuttavia, considerando che la lotta contro l'inquinamento avrà ripercussioni finanziarie sempre più cospicue sui costi di produzione dei prodotti siderurgici, è essenziale, particolarmente in questo periodo di crisi economica, aiutare la siderurgia a risolvere, con una destinazione commisurata alle risorse, i problemi che essa è chiamata ad affrontare. Trascurare tali ripercussioni potrebbe a medio o a lungo termine, avere conseguenze notevoli sulla salvaguardia della competitività delle imprese europee a livello internazionale.

In questo spirito, e indipendentemente dal tipo di inquinamento, le ricerche nel settore della lotta contro l'inquinamento in siderurgia, che rientrano nell'ambito del quinto programma, dovranno rispettare anzitutto i principi seguenti:

- uniformarsi agli obiettivi generali della Commissione delle Comunità europee in materia di ambiente e, in particolare alle direttive comunitarie progressivamente recepite dalle diverse legislazioni nazionali, nonché al terzo programma di azione in materia di ambiente;
- perseguire, a costi ottimali, efficacia, sicurezza di funzionamento e affidabilità degli impianti antiinquinamento al fine di conservare la competitività delle imprese siderurgiche comunitarie e, conseguentemente, i posti di lavoro;
- economizzare le materie prime e l'energia in relazione con l'ambiente;
- evitare i trasferimenti di inquinamento da un ambiente all'altro (acqua/aria/suolo);
- promuovere l'innovazione delle "tecnologie pulite", cioè poco o niente inquinanti;
- migliorare il trattamento delle acque di scarico industriali, ridurre il volume e il carico inquinante delle acque di scarico mediante una migliore gestione e un più efficace riciclaggio, nonché tendere infine verso l'obiettivo del minimo scarico possibile o comunque ottimale ai fini della tutela dell'ambiente;
- mettere a punto tecniche di gestione e utilizzazione dei rifiuti (trattamento e valorizzazione) e delle loro discariche al fine di migliorare l'ambiente;
- ricercare soluzioni applicabili direttamente ai processi primari piuttosto che indipendentemente da essi;
- avvalersi dei progressi conseguiti nei settori delle nuove tecnologie, in particolare in quelli della biotecnologia, della robotica e della diffusione dell'informazione.

Pertanto le ricerche dovranno essere focalizzate sia sui problemi già noti, e per i quali non sono state trovate soluzioni soddisfacenti, che su nuovi problemi derivanti dal maggior rigore delle legislazioni e dall'evoluzione delle tecnologie di produzione.

III. PROGRAMMA DI RICERCA

Dall'analisi delle proposte formulate dagli esperti nazionali, emerge che il quinto programma dovrà essere incentrato essenzialmente su talune priorità, che vengono definite in funzione sia delle esigenze fissate dalle direttive comunitarie e dalle legislazioni nazionali, sia dello sviluppo tecnologico (nuovi processi produttivi e introduzione delle tecnologie pulite), che dell'importanza sempre maggiore che assume il problema del trasferimento di inquinamento da un ambiente all'altro. Queste priorità si inseriscono direttamente nella linea dei nuovi compiti, definiti nella risoluzione del Consiglio del 7 febbraio 1983, relativi alla prosecuzione e alla realizzazione di una politica e di un programma d'azione delle Comunità europee in materia di ambiente (1982-1986).

III.1 Lotta contro l'inquinamento atmosferico sui luoghi di lavoro, all'interno degli stabilimenti e nelle loro adiacenze.

Debbono essere considerate prioritarie le ricerche rese fin da adesso necessarie dall'attuale proposta di direttiva del Consiglio relativa alla lotta contro l'inquinamento atmosferico proveniente dagli impianti industriali, presentata dalla Commissione al Consiglio il 15 aprile 1983 (G.U. n. C 139/5 del 27/5/1983) e approvata dal Consiglio l'1 marzo 1984. In questo senso sono prioritari taluni studi complementari relativi alla desolforazione dei fumi di fabbricazione degli agglomerati di minerali ferrosi e dei gas di cokeria, nonché alla riduzione delle emissioni di ossido d'azoto, di metalli pesanti e di composti organici pericolosi.

Il problema degli odori verrà preso in considerazione, in base al parere del Comitato Economico e Sociale sulla proposta di Direttiva del Consiglio relativa alla lotta contro l'inquinamento atmosferico proveniente dagli impianti industriali (G.U. n. C23/30 del 30 gennaio 1984).

"Le ripercussioni degli odori sugli ambienti interni ed esterni all'impresa sono sempre più cospicue".

Le ricerche volte a risanare l'atmosfera al posto di lavoro e all'interno degli stabilimenti sono indispensabili, poichè sono un obiettivo permanente. Sono infine da considerare prioritarie le ricerche relative alla riduzione delle emissioni della cokeria, alla captazione delle emissioni secondarie d'altoforno, di acciaieria (ad ossigeno ed elettrica), nonché al controllo del sollevamento delle polveri nel corso delle varie operazioni di movimentazione, di trasporto, di preparazione e di immagazzinamento delle materie prime fini e dei rifiuti pulverolenti.

III.2. Lotta contro l'inquinamento delle acque dolci e delle acque marine.

Assumono carattere di priorità le ricerche rese necessarie dalla progressiva applicazione della direttiva del Consiglio del 4 maggio 1976, relativa all'inquinamento causato da talune sostanze pericolose scaricate nell'ambiente acquatico della Comunità (G.U. n. L 129/23 del 18.5.1976). Tenuto conto dei fattori inquinanti o dei gruppi di fattori inquinanti figuranti rispettivamente negli elenchi I e II allegati alla direttiva del 4 maggio in parola, è opportuno preoccuparsi segnatamente di quegli elementi che rischiano di costituire un problema a causa delle attività svolte dalle industrie del carbone e dell'acciaio.

A tal fine, le ricerche che appaiono più urgenti debbono essere focalizzate su:

- 1) taluni aspetti particolari della depurazione delle acque di scarico delle cokerie (ad esempio, nitrificazione biologica);
- 2) trattamento delle acque di lavaggio fra cui quelle di altoforno, per l'abbattimento ad esempio, dello zinco e dei cianuri);

- 3) trattamento delle acque di laminazione a caldo e a freddo, per l'eliminazione ad esempio delle emulsioni oleose;
- 4) trattamento delle acque di scarico degli impianti di trattamento di superficie (contenenti metalli pesanti).

III.3. Problema dei residui

Al problema dei residui nella sua generalità (riduzione del volume, trattamento, riciclaggio, valorizzazione e messa in discarica) va attribuita la massima priorità. Il problema riguarda una vasta gamma di residui, dai fanghi di depolveramento degli altiforni, agli oli, ai fanghi e alle scaglie oleose dei laminatoi, senza trascurare le scorie d'acciaieria e le polveri prodotte nel corso delle varie fasi di fabbricazione dell'acciaio.

Verrà tuttavia dedicata un'attenzione particolare ai residui tossici e pericolosi di cui alla direttiva del Consiglio del 20.3.1978 (G.U. n. L. 84/43 del 31.3.1978).

Saranno esaminati inoltre, nell'ambito della lotta contro l'inquinamento del suolo, tutti i problemi derivanti dalla gestione delle discariche, che comportano, oltre all'inquinamento del suolo, anche i pericoli di inquinamento delle falde freatiche e dell'atmosfera (sollevamento di polveri).

III.4. Studi di impatto

Tenuto conto della proposta di Direttiva del Consiglio relativa alla valutazione delle ripercussioni sull'ambiente di talune opere pubbliche e private, presentata della Commissione al Consiglio il 16 giugno 1980 (G.U. n. C 169/14 del 9/7/1980), nonché della Direttiva del Consiglio del 24 giugno 1982 relativa ai rischi di gravi incidenti insiti in talune attività industriali (G.U. n. L 230/1 del 5.8.1982), gli studi d'impatto, gli inventari delle emissioni, i modelli previsionali delle

ricadute delle polveri e della diffusione degli agenti inquinanti negli stabilimenti siderurgici e nelle loro adiacenze, sono imperativi e costituiranno l'oggetto di una particolare attenzione, unitamente alla prevenzione dei rischi tecnologici.

In questo contesto, anche se le misure di emissione e di diffusione degli inquinanti hanno occupato frazioni importanti dei programmi precedenti ed in particolare del terzo programma, risulta indispensabile promuovere ricerche sull'armonizzazione delle metodologie di campionamento e di misura qualitativa e quantitativa degli inquinanti specifici della siderurgia.

E' perciò auspicabile promuovere valutazioni d'impatto di detti inquinanti nell'ambiente siderurgico. Dovranno essere inoltre particolarmente incoraggiate le tecniche di campionamento e misura in continuo.

III.5 Inquinamento acustico

In siderurgia questo tipo di inquinamento presenta implicazioni specifiche stanti le dimensioni delle apparecchiature che ne sono la fonte, le caratteristiche di alcuni processi di produzione e di manipolazione, la particolare risonanza dei materiali trattati e la frequente presenza degli impianti in aree urbane.

Tenuto conto dei lavori già svolti, in particolare nel settore delle misure di rumorosità, la soluzione di tali problemi passa adesso attraverso l'utilizzazione dei risultati delle misure, e la messa in atto delle applicazioni attualmente più adatte.

Gli obiettivi consisteranno pertanto nella ricerca di un miglioramento delle attuali tecniche di insonorizzazione. Parallelamente, verranno prese in particolare considerazione la segnalazione, la localizzazione e l'identificazione delle fonti di nocività acustica suscettibili di influire sulla salute dei lavoratori e sulla qualità dell'ambiente siderurgico.

IV ESECUZIONE E COORDINAMENTO DEI LAVORI

Dopo essere stati approvati dalla Commissione, i precedenti programmi sono stati gestiti in una maniera che ha, in pratica, dato risultati soddisfacenti. Tre comitati consultivi, e cioè un comitato di ricerca, il comitato dei produttori e dei lavoratori per la sicurezza e la medicina del lavoro e il comitato degli esperti governativi, composti da persone in possesso degli adeguati requisiti, consigliano la Commissione in merito all'opportunità di favorire determinati progetti.

L'approvazione di un progetto da parte della Commissione implica la stipula, fra il beneficiario e la Commissione stessa, di un contratto che prevede, in particolare, l'obbligo di presentare relazioni tecniche sui lavori svolti. Tali relazioni vengono esaminate e discusse da gruppi di esperti, in seno a gruppi di lavoro specializzati, che trasmettono alla Commissione pareri motivati. A seconda delle necessità, tali gruppi si riuniscono nei vari centri di ricerca o negli stabilimenti in cui la ricerca viene svolta, e ciò permette loro di esaminare e di valutare con piena cognizione di causa le attività sulle quali sono chiamati ad esprimere un parere.

Parimenti si cerca di promuovere progetti di ricerca comunitari e a tale proposito il coordinamento dei lavori è organizzato dalla commissione di ricerca.

Nel corso del quarto programma, alcune importanti ricerche sono state svolte contemporaneamente e in perfetta collaborazione in vari paesi membri. Tale modo di procedere viene caldamente incoraggiato in quanto comporta vantaggi notevoli :

- migliore utilizzazione degli stanziamenti, evitandone la destinazione a ripetizioni di attività;

- risoluzione di problemi che sussistono per tutte o comunque per diverse aziende;

- applicazione più rapida delle soluzioni ricavate dall'esame effettuato durante i lavori di ricerca degli aspetti particolari dei problemi a livello degli impianti considerati;

- diffusione permanente delle conoscenze e delle osservazioni raccolte durante i lavori di ricerca attraverso il coordinamento delle ricerche.

Si prevede di gestire il presente programma in maniera analoga ai precedenti, constatati i buoni risultati ottenuti.

V. RISULTATI DELLE RICERCHE

I dettagli delle ricerche e i risultati ottenuti verranno portati a conoscenza degli ambienti interessati. Le relazioni sulle ricerche saranno trasmesse nel più breve tempo possibile ai membri dei gruppi di esperti, tutti specialisti dell'industria siderurgica nei rispettivi paesi d'origine, consentendone la rapida diffusione fra le imprese del settore.

Per garantire una più ampia diffusione dell'informazione relativa alle ricerche in corso, verranno periodicamente pubblicate su "Euro-Abstracts" brevi notizie unitamente a riassunti delle ricerche concluse.

Inoltre, in conformità con le disposizioni della comunicazione relativa alla concessione di aiuti finanziari (G.U. C 159 del 24.2.1982, allegato II, articolo 7, paragrafo 2) nella misura in cui non abbia presentato od ottenuto diritti definitivi o provvisori di proprietà industriale sui risultati delle ricerche, il beneficiario dell'aiuto dovrà mettere tali diritti a disposizione di chiunque ne faccia domanda al pari delle conoscenze acquisite ed ai perfezionamenti prevedibili in futuro sull'argomento.

Infine, in osservanza delle disposizioni predette, verranno impiegati altri mezzi di diffusione come la distribuzione di estratti di articoli sulle ricerche, l'organizzazione delle giornate di informazione, di congressi, ecc.

La Commissione generale per la sicurezza e la sanità nell'industria siderurgica garantisce lo scambio di esperienze fra le industrie siderurgiche degli Stati membri. Tale organo potrà beneficiare dei risultati della ricerca per l'esecuzione del mandato attribuitogli.

VI ASPETTI FINANZIARI E DURATA DEL PROGRAMMA

I programmi precedenti, nei settori della sicurezza, dell'igiene del lavoro e della lotta contro l'inquinamento nella siderurgia, hanno avuto in linea di massima una durata di cinque anni. Tale periodo si è rilevato sufficiente per ottenere risultati tangibili, grazie alle ricerche svolte, consentendo anche, in numerosi casi, un'applicazione pratica rapida.

In genere, i progetti hanno avuto una durata di due o tre anni e lo stesso avverrà nel quadro del presente programma, per il quale è proposta una durata di cinque anni.

Gli stanziamenti da destinare al programma comprendono non soltanto gli aiuti finanziari alle ricerche, ma anche le spese connesse con l'avvio del programma e la diffusione dei risultati, studi o relazioni di sintesi sui risultati di ricerche finanziate dalla CECA, le spese di pubblicazione, di traduzione, di dattilografia e di giornate di informazione, di brevettazione, ecc.

Per la valutazione di tali stanziamenti, è stato tenuto conto del costo delle ricerche precedentemente svolte, del normale aumento dei costi, del bilancio destinato annualmente alle ricerche a carattere sociale nel settore del carbone e dell'acciaio, dell'attrezzatura degli istituti e del personale disponibile e necessario per gestire correttamente il programma. Si è tenuto inoltre conto che, in taluni casi, il passaggio dalla ricerca ad uno stadio prossimo ad una soluzione industriale (prototipi) determina aumenti dei costi previsti.

Considerando tali fattori, l'aiuto finanziario concesso dalla Commissione delle Comunità europee può raggiungere il 60 % del costo complessivo. Tuttavia, per ricerche aventi un carattere comunitario, cioè i cui lavori verranno svolti contemporaneamente e in collaborazione con i vari istituti di ricerca delle industrie del carbone e dell'acciaio, l'aiuto finanziario potrebbe - conformemente al parere rilasciato dalle commissioni consultive - raggiungere il 75 % del costo complessivo.

In tali condizioni, si calcola che, per realizzare un programma soddisfacente che contribuisca efficacemente al miglioramento dell'igiene industriale negli ambienti di lavoro e nelle adiacenze degli stabilimenti, sia necessario stanziare per le ricerche un fondo di 20 milioni di UCE, da ripartire su un periodo di cinque anni, a decorrere dal 1985.

VII CONCLUSIONI

La Commissione delle Comunità europee,

- considerata l'opportunità di aiutare l'industria siderurgica a conformarsi alle disposizioni di cui alle diverse Direttive che la riguardano e a mettere in atto le migliori tecnologie disponibili per la prevenzione dell'inquinamento;
- considerata la necessità di incoraggiare le ricerche in materia di igiene industriale nei luoghi di lavoro e volte al miglioramento dell'ambiente nell'industria siderurgica;
- tenuto conto dei pareri favorevoli, dell'accordo e delle opinioni, espressi in materia di ricerca dalle commissioni consultive scientifiche professionali e governative;
- visto l'articolo 55 del Trattato che istituisce la Comunità europea del Carbone e dell'Acciaio;

propone, a condizione che vi siano le disponibilità di bilancio, lo stanziamento di un fondo di dotazione complessivo di 20 milioni di UCE per la realizzazione, in un periodo probabile di cinque anni e a partire dal 1985, di un quinto programma di ricerca sulla "Lotta tecnica contro gli effetti nocivi e molesti negli ambienti di lavoro e nelle adiacenze degli impianti siderurgici".